

Bianca Pitzorno vince il Premio Chiara 2021

Pubblicato: Domenica 17 Ottobre 2021



Bianca Pitzorno ha vinto il Premio Chiara 2021: è stata premiata dalla giuria (composta da 150 lettori) con 58 voti su 142 schede spogliate. L'autrice ha partecipato con *Sortilegi* edito da Bompiani: la premiazione, condotta dal giornalista **Vittorio Colombo** e da **Bambi Lazzati**, è avvenuta oggi pomeriggio, domenica **17 ottobre**, nella sala napoleonica di Ville Ponti a **Varese**.

Secondo classificato con 46 voti **Carlo Lucarelli**, con la raccolta *L'incredibile prima di colazione* (Solferino), e terzo con 38 voti **Antonio Franchini** con *Il vecchio lottatore e altri racconti postemingueiani* (NNeditore).

«Grazie a chi mi ha votato e ai miei due compagni d'avventura – ha detto la scrittrice – Grazie alla passione e all'impegno di Bambi Lazzati nel portare avanti il premio».



Il momento dello spoglio dei voti

Il premio è giunto alla trentatreesima edizione, uno storico traguardo per cui il presidente dell'associazione Amici di Premio Chiara, **Romano Oldrini**, ha voluto ringraziare i promotori del premio, primo fra tutti **Federico Roncoroni**, discendente dello scrittore scomparso quest'anno.

Sortilegi e “le streghe moderne”

Sortilegi è una silloge di tre racconti – uno più lungo e gli altri due brevi – che attingono alla realtà storica, spesso molto lontana, e sono legati tra di loro dal *fil rouge* del sortilegio. Pitzorno tratta dei temi molto attuali come il rifiuto, il peccato della bellezza e di una comunità che, spaventata, cerca il capro espiatorio contro cui scagliarsi violentemente. L'idea del primo racconto, *La strega*, «è nata negli anni Novanta», ha raccontato alla gremita platea, «quando Piero Ventura si è inventato la storia di una ragazza sopravvissuta alla peste manzoniana in Toscana, che si convince che tutti siano morti e che lei sia l'unica rimasta».

Così, la protagonista del racconto di Pitzorno, **Caterina**, vive in solitudine nella casa di famiglia ma – ha avvisato la scrittrice – non è una ragazzina come Robinson Crusoe: «**Caterina viene aiutata dalla natura**, non viene abbandonata. Poi questo aiuto viene interpretato come un **intervento del demonio**». «Negli anni ho rielaborato la storia chiedendomi come la ragazza se la sia cavata da sola», servendosi di numerosi studi fatti da Pitzorno negli anni sugli *enfants sauvages*, elaborando un vero e proprio studio sulla solitudine. Gli altri due racconti, *Maledizione* e *Profumo*, sono incentrati sulla potenza della parola.

Ma chi sono le streghe di oggi? «**Tutti quelli che noi riteniamo pericolosi**: gli omosessuali, i transgender, gli immigrati; tutti quelli che minacciano l'equilibrio di una società che difficilmente riesce a tenersi in piedi».



La premiazione

Gli altri finalisti al Premio Chiara

Antonio Franchini ne *Il vecchio lottatore* indaga il senso della vita e della morte, rivelando le fragilità e le paure dell'uomo contemporaneo: «Agonia e agone hanno la stessa radice – ha raccontato lo scrittore – ma il mio unico orizzonte non è quello della lotta». Infatti, più che la dimensione della vittoria viene esplorata dalla penna di Franchini la sconfitta, insieme alla caduta e al dolore: «Lottare è un'esperienza traumatica – anche intesa in maniera metaforica come la vita -, una volta che si impara a cadere, il dramma è più gestibile».



Pitzorno con Franchini e Lucarelli

Ernest Hemingway è il narratore di riferimento di Franchini, non solo per i temi affrontati nei racconti e nei romanzi, ma già a partire dal titolo di uno dei racconti che ricorda molto *Il vecchio e il mare*: «I fiumi mi sono molto cari perché rappresenta quello che mi manca, visto che io sono nato vicino al mare. Sono concentrati, esattamente come il racconto. Il mare per me è come il romanzo. Quando vado al fiume ho la sensazione di cogliere tutto ciò che mi circonda, esattamente come quando scrivo un racconto».

Con i racconti scritti in taglio giornalistico de *L'incredibile prima di colazione*, **Carlo Lucarelli** è uscito dalle tematiche e dalle ambientazioni tipiche dei suoi romanzi gialli e polizieschi. «Ho sempre cercato di raccontare storie vere – ha spiegato Lucarelli – ma questa volta ho scritto tante storie normali che capitano a me e che possono capitare tutti, cercando di raccontarle in un modo che non sempre svela tutto».

I commenti delle autorità

Giacomo Mazzarino, dirigente della Camera di Commercio di Varese, si è complimentato per la vittoria e per la folta partecipazione: «Complimenti a tutti quelli che hanno partecipato al premio, giovani e scrittori affermati».

«La Fondazione Comunitaria del Varesotto promuovere la cultura ambito provinciale e il Premio Chiara è un fiore all'occhiello per questa città e per questo territorio», ha affermato **Maurizio Ampollini**, presidente della Fondazione che è partner del premio letterario.

Per **Manuele Bertoli**, consigliere di Stato della Repubblica del Canton Ticino, è un piacere «assistere a questo momento di premiazione: è la seconda volta da quanto sono in carica. Sono grato al Premio Chiara di esistere da così tante stagioni, racconti capaci di restituire situazioni e personaggi e contesti in poche righe e in un tempo indefinito». Bertoli ha poi sottolineato l'importanza di un premio che leghi

indissolubilmente Italia e Svizzera: «Un'amicizia sottolineata anche dal lago. Il Premio Chiara unisce questi due paesi, anche sotto il profilo culturale, ed è importante che le radici storiche di questa amicizia si consolidino in tutti i settori».

di n.e.